

ma dice soltanto: che Giasone rubò Medea al re de' Colchi, con cui ebbe Medo che si educò da Chirone.

Riportandosi poi a quanto abbiamo detto noi intorno a Giasone a Pelia a Gjolco, al nome dell'Argonave, al motivo della Spedizione, al numero degli Argonauti, al Capo, al conduttore o Pilota Tifi; passa ad esaminare la stazione in Lenno da me posta in dubbio per le ragioni ivi addotte, ma ch'egli crede potersi giustificare. Io non insisto a togliere ad Issipile l'onore di aver partorito da Giasone due figli, e così alle altre donne Lenniesi con gli altri Argonauti; ma dico: ch'è facile la soluzione delle mie obbiezioni, qualora si supponga, com'egli fa, essere stati due i Toanti e forse tre. Raddoppiando le persone, tutto si accomoda.

Conduce dunque in seguito sulle nostre tracce gli Argonauti nel Fasi ed alla città d' Eä o Aea, ove risiedeva il re Eeta. Piacemi ch'egli si unisca meco nel